

Chiesa | adorazione eucaristica

Nella chiesa del
Corpus Domini,
24 ore su 24Nella chiesa del Corpus Domini a Padova, in via Santa Lucia 42, si tiene l'adorazione eucaristica perpetua 24 ore su 24. Informazioni e adesioni: 393 2525853, www.adorazioneperpetuapd.it, pd.adorazioneperpetua@gmail.com

Carlo Acutis e Sandra Sabattini.

Due giovani testimoni dei giorni nostri innamorati di Dio e dell'Eucaristia

Carlo, Sandra e Gesù

Carlo Acutis e Sandra Sabattini rappresentano due esempi di come l'adorazione possa aprire concreti sentieri di risposta alla chiamata che il Signore rivolge a ciascuno di noi

don Mattia Francescon

DIRETTORE UFFICIO DI PASTORALE
DELLE VOCAZIONI E COMUNITÀ VOCAZIONALE
CASA SANT'ANDREA

Guardati e chiamati. Lasciarsi guardare e sentirsi chiamare. È un'esperienza che leggiamo più volte nel Vangelo. Il giovane ricco (Mc 10,21), Zaccheo (Lc 19,4-5), Pietro (Gv 1,42) si sono sentiti chiamati a partire dallo sguardo di Gesù che si è posato su di loro. Esperienza che avviene anche nell'adorazione eucaristica: il Signore Gesù Eucaristia è lì davanti a te, tu lo guardi, lui ti guarda, ti lasci guardare da lui e intuisce che quello sguardo chiama a un di più: a mettersi in gioco, a donarsi, a seguirlo.

Leggiamo questo movimento anche nei due beati Carlo Acutis e Sandra Sabattini.

Carlo Acutis, quindicenne di Monza proclamato beato due anni fa, diceva: «L'Eucaristia è la mia autostrada per il cielo». Questo adolescente, passio-

nato di informatica, sentiva una profonda attrazione per l'ostia consacrata, per lui segno fortissimo di una relazione con Gesù vera e reale. L'Eucaristia diventava provocazione a uno stile di vita diverso da quello dei suoi coetanei, fino a sentirsi chiamato ad azioni concrete di carità. Andava tutti i giorni a messa e da qui nasceva la preghiera per gli altri ma anche il gesto di portare cibo e soldi della "paghetta" settimanale ai poveri e i senzatetto del suo quartiere. Dall'amore per l'Eucaristia era nato in Carlo il forte desiderio di far conoscere il più possibile quella sua preziosa "scoperta", quella «fonte di grazia di cui nessuno approfitta». Ne parlava ad amici e compagni di scuola, arrivando a impiegare il proprio talento informatico nel progettare e realizzare una mostra sui miracoli eucaristici.

Sandra Sabattini, ventiduenne di Rimini proclamata beata l'anno scorso, ha vissuto con il suo fidanzato un cammino di condivisione con i poveri, una vita essenziale e sobria, la ricerca del volto di Dio attraverso la preghiera silenziosa e comunitaria, fatta di Parola

di Dio e di adorazione dell'Eucaristia. Nel suo diario condivideva un passaggio della sua adolescenza, una scelta di fondo radicale: «Cosa voglio dalla mia vita? Ovvvero cosa vuoi Tu dalla mia vita? Per ora posso dire solo questo: scelgo Te. Credo che la mia scelta, man mano che passa il tempo si stia consolidando. Ora è giunto il momento di accettare tutto il Cristo e cambiarmi radicalmente». In quel periodo partecipava a tutte le attività del suo gruppo parrocchiale e mostrava già una grande sensibilità di fede: si ritirava spesso in adorazione nella cripta della chiesa.

In Carlo e Sandra abbiamo esempi attuali di come l'adorazione eucaristica possa aprire concreti sentieri di risposta alla chiamata che Gesù fa a ciascuno di noi. Lo potrebbero testimoniare coloro che giorno dopo giorno frequentano la chiesa di Santa Lucia a Padova, ma anche i giovani della Scuola di preghiera che una volta al mese si ritrovano in Seminario per nutrirsi di Parola e di Sguardo di Gesù Eucaristia, uno sguardo che affascina, uno sguardo che chiama.

In breve

Pia Opera delle messe perpetue.
A Padova da oltre un secolo

La Pia Opera delle messe perpetue fu eretta a Padova presso l'ente ecclesiastico Opera diocesana Adorazione perpetua nel 1915 dal vescovo Luigi Pellizzo. Nel 2017 il vescovo Claudio Cipolla ha aggiornato le norme per le iscrizioni.

Lo scopo dell'Opera è di unire gli iscritti nella carità del suffragio e della intercessione della Chiesa.

I benefici spirituali per gli iscritti sono la celebrazione di una messa quotidiana nella chiesa del Corpus Domini e la recita quotidiana del santo rosario davanti al Santissimo Sacramento con annessa indulgenza plenaria.

Possono essere iscritte alle sante messe perpetue sia persone defunte che viventi; l'iscrizione è individuale (non cumulativa; non si iscrivono, quindi, nuclei familiari o gruppi di persone) e perpetua (cioè una volta per sempre); per l'iscrizione si richiede un'offerta possibilmente pari all'elemosina corrente per una messa.

Il versamento per l'iscrizione può essere fatto
– presso l'ufficio dell'Opera di fronte alla chiesa del Corpus Domini;
– sul conto corrente postale n. 146357;
– mediante bonifico utilizzando il codice IBAN: IT03Y076012100000000146357 (intestato a Opera diocesana per adorazione perpetua)

Nei versamenti a distanza indicare nella causale il nominativo dell'iscritto e l'indirizzo dell'offerente per ricevere a domicilio il certificato di iscrizione.

Rete mondiale di preghiera per il papa.
Le intenzioni di settembre 2022

Intenzione universale del papa

Preghiamo perché la pena di morte, che attenta all'invulnerabilità e alla dignità della persona, sia abolita nelle legislazioni di tutti i Paesi del mondo.

Intenzione dei vescovi

Perché alla ripresa delle attività si dispieghino nuove energie e propositi di impegno personale e servizio ai bisognosi.

Intenzione per il clero

Cuore di Gesù, ristora e delizia l'anima dei tuoi ministri, perché siano strumento di grazia a beneficio di tanti.

Dal 22 al 25 settembre Tema: "Torniamo al gusto del pane. Per una Chiesa eucaristica e sinodale"

Il Congresso eucaristico sarà a Matera

don Nicola Tonello

RETTORRE DELLA CHIESA DEL CORPUS DOMINI

“Torniamo al gusto del pane. Per una Chiesa eucaristica e sinodale”: è questo il tema attorno al quale si ritroveranno, a Matera, le delegazioni provenienti dalle diocesi di tutta Italia per il congresso eucaristico nazionale che si svolgerà dal 22 al 25 settembre.

Il Congresso eucaristico rappresenta “una sosta di impegno e di preghiera” in cui si intrecciano le dimensioni della pietà eucaristica, dell'impegno sociale e dell'azione pastorale. Il con-

vegno si svolge nel tempo della pandemia che ha condizionato il cammino delle comunità cristiane dapprima stoppandolo, poi consentendo una ripartenza parziale. “Tornare al gusto del pane” significa ripartire dall'Eucaristia. La Chiesa risponde alle sfide del momento presente ricordando a tutti noi che l'Eucaristia è «fonte e apice di tutta la vita cristiana».

La città scelta per la sede del congresso è Matera, un tempo “vergogna nazionale”, ora “patrimonio dell'Unesco”. In questa città una tradizione particolare riguardava proprio la preparazione del pane. Un tempo si chiamava il “pane della SS. Trinità” e

consisteva in tre piccoli pani uniti assieme da una corona fino a formare un solo pane sul quale venivano raffigurati i segni della passione: la croce, la lancia, i chiodi, il martello, la corona di spine. Al centro si collocavano alcuni chicchi di frumento, che simboleggiavano il pane materiale segno della Provvidenza divina e della carità verso i poveri e materia dell'Eucaristia. In questo gesto semplice erano racchiusi i misteri principali della fede cristiana, che venivano tramandati all'interno della famiglia. Il mistero di Dio ancor oggi diventa sapore e nutrimento per la vita di ogni giorno. Ripartiamo dal gusto di questo pane!

